



Cod. R.A.	Risultato Atteso	Indicatore	Attività anno 2019 Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est					Totale Piemonte Nord Est
			Servizio territoriale Biella	Servizio territoriale Novara	Servizio territoriale Omegna	Servizio territoriale Vercelli	Produzione Nord Est	
A3.14	Controllo in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Numero Check-list compilate	19	73	96	20		208
B1.03	Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati	Numero relazioni tecniche e pareri					78	78
B1.23	Pareri per autorizzazioni ambientali in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Numero relazioni tecniche e pareri					2	2
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero verbali di sopralluogo	18	22	16	16		72
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero relazioni tecniche e pareri					18	18
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero relazioni tecniche e pareri					9	9
Numero notizie di reato								0
Numero verbali sanzioni amministrative			1					1
Numero verbali di prescrizione L.68						1		1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, ARPA esegue indagini preliminari su siti con presenza di potenziale impatto ambientale, finalizzando il proprio operato ad accertare la conformità normativa o il superamento dei limiti. Per quanto riguarda i siti contaminati e potenzialmente contaminati (ai sensi dell'art. 240 c. 1 lett. d, del D.Lgs. 152/06), Arpa oltre all'attività istruttoria sugli elaborati tecnici presentati, effettua il controllo della corretta esecuzione di quanto previsto dai progetti approvati nelle diverse fasi del procedimento di bonifica, compresa la valutazione dei dati analitici prodotti dai soggetti obbligati e le analisi sui campioni di controllo. A supporto delle Province effettua il controllo finalizzato alla certificazione di avvenuta bonifica, mediante accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica, operando anche attraverso prelievo e analisi di campioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 248 c. 2 del D.Lgs. 152/06.

Contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee - Indagini preliminari su siti potenzialmente contaminati finalizzate ad accertare il superamento dei limiti normativi, inclusi i siti per i quali sono già state poste in atto misure di sicurezza di emergenza. Sono previsti:

1. Sopralluoghi con eventuali prove in campo
2. Campionamento di matrici impattate
3. Esecuzione di analisi delle matrici impattate
4. Valutazione dei dati ed eventuale relazione conclusiva

Per quanto attiene in modo particolare alla matrice suolo, al di fuori dei procedimenti di bonifica previsti dal D.Lgs. 152/06, Arpa Piemonte gestisce la "Rete di monitoraggio ambientale dei suoli" con la quale nel corso degli anni è stato possibile costruire una buona base dati relativa alla qualità dei suoli naturali e adibiti ad uso agricolo su scala regionale.

Terre e rocce da scavo - Arpa riceve i Piani di Utilizzo e le dichiarazioni previste rispettivamente dagli artt. 9 e 21 del DPR



120/2017 e fornisce supporto tecnico in fase istruttoria del procedimento. Effettua il controllo documentale su tutte le dichiarazioni pervenute ed effettua controlli in campo, anche a campione, con eventuali sopralluoghi e campionamenti finalizzati agli accertamenti previsti dalla norma.

Bonifiche

Valutazione elaborati di progetto relativi a interventi di bonifica - espressione del parere di competenza su progetti di bonifica ex D. Lgs. 152/2006 in sede di conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 (Risultato atteso realizzato dai Dipartimenti con il supporto di eventuali altre strutture specialistiche).

Valutazioni tecniche degli elaborati progettuali presentati dai soggetti obbligati relativamente a (cfr. scheda n. 13, DGR n. 7-4000 del 03/10/2016):

1. messa in sicurezza d'emergenza;
2. piani di caratterizzazione;
3. aspetti ambientali dell'analisi di rischio;
4. progetto preliminare, definitivo e operativo di bonifica;
5. piani di monitoraggio.

Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati - proposta ed esecuzione di piani di caratterizzazione di siti contaminati di competenza pubblica, su incarico di amministrazioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, Consorzi, Comunità Montane ed altre Amministrazioni), attraverso esame documentale, esecuzione delle indagini ambientali, prelievo ed analisi di campioni, relazione tecnica. Come già precedentemente evidenziato, tale attività è sospesa da alcuni anni, in mancanza di finanziamenti per l'intervento in via sostitutiva su siti potenzialmente inquinati da parte di soggetti pubblici.

Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati - attività di controllo su siti oggetto di interventi di bonifica, in tutte le fasi, dalla messa in sicurezza di emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica vera e propria, attraverso sopralluoghi e verifiche documentali, finalizzati ad accertare la corrispondenza fra gli interventi effettivamente realizzati e quelli previsti dal progetto di bonifica e ad accertare il rispetto della normativa ambientale in relazione alla conduzione del cantiere.

Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica - accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica. Sono previsti sopralluoghi e prelievi di campioni, valutazione dei dati e redazione della relazione conclusiva.

Alimentazione dell'Anagrafe dei siti contaminati - inserimento e aggiornamento dei dati nel sistema informatizzato "Anagrafe regionale dei siti contaminati" come da DGR n. 22-12378 del 26.04.2004. Il servizio è realizzato direttamente dai Dipartimenti, con il supporto delle strutture "Sistemi informativi e servizi informatici" e "Valutazioni Ambientali". Quest'ultima in particolare procede alla verifica e alle estrazioni ed elaborazioni dei dati su richiesta della Regione e di SNPA.

RAPPRESENTAZIONE CON ANALISI CRITICA DEL TERRITORIO

Contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee - Il controllo della contaminazione delle matrici ambientali rappresenta la prima fase del procedimento di bonifica di un sito. Il superamento dei valori tabellari di *screening* (CSC)

richiede l'avvio di un iter che, attraverso la valutazione del rischio, consente di definire se il sito sia o meno un sito contaminato. Nel corso del 2019 il numero di interventi effettuati dal Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa in questo ambito è stato significativo, con **72** verbali di sopralluogo effettuati. Le verifiche effettuate nel corso del 2019 si sono risolte spesso con interventi eseguiti in emergenza, senza dar seguito ad un vero procedimento di bonifica. In alcuni casi i controlli effettuati (72 verbali di sopralluogo e 25 schede di campionamento) hanno avuto come conseguenza atti di polizia giudiziaria (2 atti) e la redazione di verbali di sanzione amministrativa (1 verbale).

La presenza sul territorio di siti dismessi potenzialmente in grado di generare contaminazione delle diverse matrici ambientali richiederebbe un aumento delle attività effettuate di iniziativa da parte dell'Agenzia, operazione non sempre facile da attuare in considerazione dei carichi di lavoro delle strutture territoriali; occorre pertanto che siano attivati adeguati strumenti nell'ambito della pianificazione regionale per rendere maggiormente strutturata tale attività.

Un approccio particolare meritano le situazioni in cui il riscontro di valori di concentrazione superiori alle CSC non riguarda un singolo evento di contaminazione o un solo soggetto responsabile, ma deriva da contaminazione diffusa di origine antropica o naturale. Diverse sono le province in cui si verifica tale situazione. In prima battuta può essere utile la consultazione dei dati derivanti dalle reti di monitoraggio dei suoli e delle acque sotterranee, tuttavia per la gestione dei procedimenti a scala locale sono necessari studi di dettaglio. L'approccio più efficace in questo caso risulta essere la pianificazione di azioni su ampia scala, anche sovra provinciale, coerentemente con l'attribuzione della competenza alle Regioni, come definito dalla norma (art. 239 c. 3 D.Lgs.152/06), con interventi realizzati nell'ambito di specifici progetti, come meglio descritto nella sezione relativa alle criticità ambientali.

Terre e rocce da scavo - Il 22 agosto 2017 è entrato in vigore il D.P.R. 120/2017, "Regolamento recante disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", avente l'obiettivo di unificare le diverse norme che regolamentavano precedentemente la materia. A tal fine il suddetto D.P.R. disciplina:

- la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto,
- la gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica,
- l'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti,
- il deposito temporaneo delle terre qualificate come rifiuto.

Nel corso del 2019 sono state pubblicate le Linee guida del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali (SNPA) sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, realizzate con il contributo attivo di Arpa Piemonte con il fine di rendere omogeneo l'approccio dei soggetti pubblici chiamati a vigilare sulla corretta applicazione della norma.

In base ai dati derivanti dalla rendicontazione il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa nel 2019 ha controllato un numero significativo di procedimenti, pari a **208** controlli documentali, a cui si aggiungono i controlli effettuati in campo, con **7** verbali di sopralluogo e **22** schede di campionamento. La definizione dei criteri di pianificazione dei controlli in campo contenuta nelle LLGG approvate nel corso del 2019 e oggetto di approfondimento nella Commissione interna ad Arpa dovrebbe portare ad un incremento del numero dei controlli futuri.

Bonifiche - L'attività di gestione delle procedure di bonifica risulta superiore rispetto al consuntivo dell'anno precedente, in particolare nel corso del 2019 il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa ha prodotto **78** pareri e relazioni tecniche come valutazione di elaborati di progetto, talvolta accompagnati da

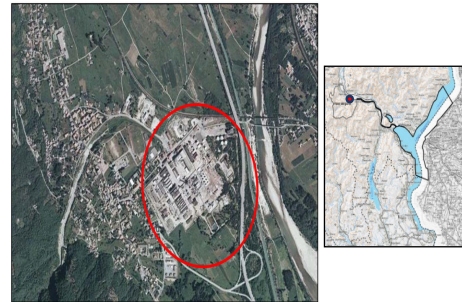


attività di campo (13 sopralluoghi e 34 schede di campionamento). Per quanto riguarda il controllo in campo degli interventi di bonifica dei siti contaminati sono stati effettuati 8 sopralluoghi e 22 schede di campionamento a cui sono seguite 18 relazioni tecniche. Infine, relativamente alla certificazione di avvenuta bonifica sono state prodotte 9 relazioni tecniche e attività di campo consistenti in 1 sopralluogo e 26 schede di campionamento. In base alle informazioni ricavabili dall'Anagrafe dei siti contaminati si evidenzia ancora un numero significativo di siti per i quali la procedura di bonifica è ferma (a causa di interruzioni in fase giudiziale o per la mancanza del soggetto responsabile e, di conseguenza, per la mancanza di fondi pubblici per un intervento in via sostitutiva). L'aggiornamento del Piano Regionale per la bonifica dei siti, avviato a livello regionale nell'anno in corso, dovrebbe migliorare tale situazione.

Criticità ambientali – si possono individuare come critiche tutte quelle situazioni in cui è stato necessario imporre ordinanze di limitazione d'uso del territorio (pozzi, coltivazioni, allevamenti, ecc.) situazione che si sta evidenziando negli ultimi anni. Si segnalano, a titolo di esempio, le limitazioni all'utilizzo di acque sotterranee di prima falda nella zona Biella Sud-Gaglianico per la presenza di solventi clorurati (in particolare tetracloroetilene e tricloroetilene) e l'imposizione di chiusura e/o ricondizionamento di alcuni pozzi. Analogamente, a Vercelli le limitazioni d'uso dell'acqua da pozzi superficiali in zona Aravecchia a causa di presenza di solventi clorurati (in particolare tetracloroetilene e tricloroetilene) in falda. Come già evidenziato, il protrarsi di vincoli nell'uso del territorio è sovente determinato dall'impossibilità di individuare un soggetto responsabile. Occorre pertanto poter disporre di strumenti di indagine ad ampia scala per la maggiore comprensione dei fenomeni di contaminazione diffusa di origine antropica e, conseguentemente, per l'individuazione delle responsabilità. In quest'ottica è in corso di realizzazione uno specifico progetto per l'inquinamento diffuso nelle acque sotterranee finanziato da Regione Piemonte propedeutico alla definizione dei valori di fondo antropico per i solventi clorurati maggiormente presenti nelle acque sotterranee della regione. Il progetto è focalizzato su due aree specifiche del territorio regionale e una volta concluso potrà essere replicato su altre aree di interesse, in funzione delle criticità che potranno essere individuate in accordo con gli Enti competenti sul territorio. **Una delle due aree interessa il territorio biellese. Nell'anno 2019, nell'ambito di questo progetto, il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est ha realizzato due campagne di campionamenti per un totale di 82 schede di campionamento e ha redatto una relazione agli enti Regione Piemonte, Provincia di Biella e Comuni di Biella, Gaglianico, Candelo e Sandigliano sugli esiti del monitoraggio realizzato nell'ambito del progetto.** Anche in relazione alla matrice terreno si evidenzia la necessità, più volte emersa nel corso del 2019, di individuare percorsi semplificati per la gestione dei terreni interessati dalla presenza di elementi in concentrazione superiore ai valori di CSC per cause di origine naturale, al fine di non creare rallentamenti nei procedimenti dovuti ad adempimenti di natura meramente formale. Un ulteriore elemento di criticità riguarda l'utilizzo dei dati sperimentali derivanti dalle misure dirette di aeriformi nei procedimenti di bonifica. Nonostante la pubblicazione nel 2018 delle LLGG SNPA per la realizzazione, la valutazione e l'utilizzo delle misure di aeriformi nei procedimenti di bonifica dei siti inquinati, strumento con cui il sistema delle Agenzie ha voluto garantire una metodologia condivisa ed ugualmente applicata su tutto il territorio nazionale, resta aperto un tavolo di confronto con le associazioni di categoria principalmente interessate (Confindustria e Unione Petrolifera). La valutazione degli effetti dell'applicazione delle LLGG sui procedimenti in corso effettuata dal SNPA nel corso del 2019 ha comunque dato prova di efficacia, dimostrando, a giudizio delle Agenzie, che le LLGG sono in grado

di semplificare le valutazioni sui siti scarsamente rilevanti e di determinare una concentrazione di risorse, in termini di intervento e di indagini, verso le situazioni di maggior rischio per la salute e per l'ambiente.

Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte



Comprende il sito industriale ex-Enichem di Pieve Vergonte ed aree esterne quali comune di Pieve V, Fiume Toce e Laghi Maggiore e di Mergozzo.

Il Progetto Operativo di Bonifica per il sito ex-Enichem è stato approvato con decreto del MATTM del 21/10/2013. Durante lo svolgimento delle attività previste si è però rilevata la necessità di operare in modo diverso, anticipando alcune fasi e posticipandone altre per ottenere una migliore logica e logistica degli interventi. È in fase decisoria presso il MATTM il procedimento di variante sostanziale al POB che comprende: revisione analisi di rischio; ridefinizione piano scavi; variazioni volumi di scavo per T. Marmazza. Durante l'iter istruttorio sono state stralciate dalla variante al POB: le opere legate al nuovo argine in sponda sinistra del F. Toce (opera di compensazione); la caratterizzazione di ulteriori aree di proprietà Eni Rewind esterne al sito ex-Enichem. Tali attività saranno valutate con diversi procedimenti dedicati.

Alcune delle attività definite sono soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e sono stati eseguiti da parte di Arpa controlli nell'ambito specifico (A1.01).

Continuano inoltre le attività e le operazioni di cantiere connesse al Progetto di Monitoraggio ambientale per le componenti: atmosfera, rumore, acque superficiali e sotterranee, vegetazione, fauna ed ecosistemi, biota (bioaccumulo). Nel 2019, le attività si sono concentrate sull'implementazione del TAF, sulla realizzazione della nuova barriera pozzi, sulla predisposizione dell'impianto AS/SVE. La movimentazione dei terreni è stata minima e legata alla realizzazione della parte terminale del dreno di monte. La deviazione del T. Marmazza è interrotta in attesa delle nuove autorizzazioni ricomprese nell'approvazione della variante al POB. Attualmente, relativamente al Fiume Toce, i monitoraggi evidenziano la significativa influenza delle piene fluviali ed il permanere di fenomeni di bioaccumulo e di un trasporto attivo di contaminazione (particolarmente legato ai solidi sospesi) in diminuzione dopo i lievi incrementi nelle prime fasi degli scavi di bonifica TAF.



APPROFONDIMENTI

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/suolo>

Terre e rocce da scavo

- <https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>
- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rifiuti/terre-e-rocce-1>

Pianificazione e conduzione dei controlli sulle attività di bonifica

- Arpa Piemonte, Linea Guida interna U.RP.V013

Campionamento dei gas interstiziali e rilievo delle emissioni di vapori dal terreno in corrispondenza dei siti contaminati

- <http://www.isprambiente.gov.it/it/evidenza/pubblicazioni/no-homepage/le-linee-guida-sul-monitoraggio-degli-aeriformi-prodotte-dal-gruppo-di-lavoro-9-bis-del-snpa>

Anagrafe dei siti contaminati

- <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/ambiente/servizi/15-anagrafe-regionale-dei-siti-contaminati>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>